



COMMISSIONE EUROPEA

Bruxelles, 26.3.2014
C(2014)1960 final

Signora Presidente,

la Commissione ringrazia la Camera dei deputati italiana per il parere espresso in merito alla relazione annuale 2012 della Commissione in materia di sussidiarietà e proporzionalità {COM(2013) 566 final}.

La Commissione apprezza le osservazioni positive della Camera dei deputati sulla relazione annuale.

La Commissione condivide il punto di vista della Camera dei deputati secondo cui è molto importante non solo garantire il rispetto del principio di sussidiarietà della nuova legislazione in un settore che deve essere regolamentato, ma anche identificare quando la legislazione dell'UE non è necessaria o la legislazione vigente dovrebbe essere abrogata o modificata.

Per quanto riguarda l'uso del diritto dei parlamenti nazionali di emettere pareri motivati, la Commissione osserva che, anche se sembra che i parlamenti nazionali comunichino sempre più tra loro in relazione all'uso di tale strumento, essa continuerà a valutare individualmente ogni parere motivato. Inoltre, se è avviata una procedura di cartellino giallo o arancione, la Commissione giunge a una conclusione globale sull'opportunità di revocare, modificare o mantenere la sua proposta sulla base dei motivi di sussidiarietà illustrati nei pareri motivati. La Commissione lavora sulla base delle soglie di cui al protocollo n. 2 del trattato di Lisbona concordate dagli Stati membri.

La Commissione valuta la conformità ai principi di sussidiarietà e di proporzionalità nelle diverse fasi del processo di elaborazione delle politiche. Per tutte le principali nuove iniziative la Commissione elabora e pubblica una tabella di marcia che fornisce una prima descrizione delle misure previste. La tabella di marcia contiene anche una prima giustificazione dell'azione dell'UE sotto il profilo della sussidiarietà e della proporzionalità. Quando, tenuto conto dell'importanza dell'impatto previsto dell'iniziativa, deve essere eseguita una valutazione d'impatto, questa dovrà dimostrare, da un lato, la necessità e il valore aggiunto dell'azione dell'UE e, dall'altro, la proporzionalità della misura proposta. Tutti i progetti di valutazioni d'impatto sono esaminati attentamente dal comitato per la valutazione d'impatto, il cui parere positivo, in linea di principio, è richiesto per l'adozione della proposta. Nei suoi pareri, spesso il comitato (in circa 1/3 dei casi) raccomanda di migliorare le valutazioni d'impatto per dimostrare meglio che l'iniziativa rispetta i principi di sussidiarietà e/o di proporzionalità. Infine, la relazione che accompagna tutte le proposte legislative presentate al legislatore deve spiegare in che modo l'azione proposta è conforme a tali principi. Maggiori informazioni sul processo si trovano sul sito del comitato per la valutazione d'impatto: http://ec.europa.eu/smart-regulation/impact/iab/iab_en.htm

*On.le Laura BOLDRINI
Presidente della
Camera dei deputati
Piazza Montecitorio
IT — 00100 Roma*

Per quanto riguarda la comparabilità e la compatibilità dei metodi di valutazione di impatto, le tre istituzioni hanno concordato nel 2006 un approccio inter istituzionale comune per la valutazione d'impatto che chiarisce i ruoli di ciascuna istituzione e definisce le norme da seguire nella preparazione delle valutazioni d'impatto. In base a questo accordo, il Consiglio e il Parlamento dovrebbero garantire la comparabilità con le valutazioni di impatto eseguite dalla Commissione nell'effettuare le proprie valutazioni d'impatto. Maggiori informazioni sull'approccio comune si trovano al seguente indirizzo internet: http://ec.europa.eu/smart-regulation/impact/ia_in_other/docs/ii_common_approach_to_ia_en.pdf)

La Commissione concorda con l'importanza di applicare il principio «pensare anzitutto in piccolo» e ha rafforzato negli ultimi anni l'attenzione sulla necessità di adattare la legislazione alle esigenze delle microimprese e delle PMI. Dal 2012 le microimprese sono escluse dal campo di applicazione della normativa proposta salvo che possa essere dimostrata la proporzionalità della loro inclusione. Questo elemento deve essere valutato come parte del «test PMI» condotto nel quadro delle valutazioni d'impatto.

Per quanto riguarda le osservazioni della Camera dei deputati sui rapporti tra la Commissione e i parlamenti nazionali, la Commissione conferma il suo impegno a favore del dialogo politico in tutte le forme. La Commissione contribuisce a informare i parlamenti nazionali sulle attività dell'UE e a coinvolgerli, non solo rispondendo ai pareri dei parlamenti nazionali, ma anche fornendo informazioni. In seguito a una richiesta della conferenza dei presidenti dei parlamenti, la Commissione fornisce adesso ai parlamenti nazionali documenti ulteriori rispetto ai protocolli n. 1 e 2, nonché documenti che precedentemente inviava solo al Consiglio. A partire dall'inizio di dicembre 2013, avvisa anche i parlamenti nazionali del lancio di consultazioni pubbliche.

La Commissione desidera inoltre sottolineare che essa ha ripetutamente confermato la sua disponibilità a comparire dinanzi ai parlamenti nazionali, e fa riferimento al particolare impegno adottato in tal senso nel contesto del semestre europeo. Inoltre, la Commissione ricorda la sua partecipazione a regolari riunioni della COSAC e ad altre conferenze interparlamentari. Infine, la Commissione è comunque disponibile all'esame di proposte concrete sulle modalità per rafforzare ulteriormente le relazioni, nel quadro dei trattati vigenti e nel pieno rispetto delle rispettive prerogative delle istituzioni UE e, più in generale dell'equilibrio istituzionale a livello UE.

Confidando che i chiarimenti forniti rispondano alle osservazioni formulate nel parere, la Commissione auspica di poter continuare in futuro il dialogo politico con la Camera dei deputati.

La prego di accogliere, Signora Presidente, i sensi della mia più alta stima.



Maroš Šefčovič
Vicepresidente